

La Voce di Fiera

BOLLETTINO RELIGIOSO DELLA PARROCCHIA DI SANT'AMBROGIO VESCOVO - FIERA - TREVISO

Pasqua 2013

*“Egli doveva risorgere
dai morti”* (Gv 20,9)





LA VOCE DI FIERA

**BOLLETTINO RELIGIOSO
DELLA PARROCCHIA DI
SANT'AMBROGIO VESCOVO
FIERA - TREVISO**

Anno L - N.1 - Aprile 2013

IN REDAZIONE:

Don Angelo Visentin
Daniele Benzon
Giuliana Gervasi
Marzia Rossi

HANNO COLLABORATO:

Don Francesco Pesce
Don Roberto Bovolenta
Patrizia e Luciano Guerra
Suor Annamaria Bordignon
Gianfranco Furlan
Nicola Altaserse
Sara Tamai
Alberto Schiavinato
Ilaria Rossi
Insegnanti della scuola materna
Giovanni Conte
Lucia Leandri

STAMPA:

Grafiche DIPRO - Roncade (TV)

IN COPERTINA:

La chiesa di S. Ambrogio di Fiera

SOMMARIO

- 3 EDITORIALE**
- 5 ANNO I NUMERO 1**
- 6 DOMENICA IN FAMIGLIA**
- 8 FILO DIRETTO CON MANAUS**
- 10 GRUPPO MISSIONARIO**
- 11 CARITAS**
- 12 ORDINAZIONE DIACONALE**
- 13 VOCAZIONI RELIGIOSE**
- 14 DIACONI PERMANENTI**
- 15 ORARI SETTIMANA SANTA**
- 19 XXVIII G.M.G.**
- 20 I GIOVANI**
- 22 EL PANEVIN**
- 24 SCUOLA DELL'INFANZIA**
- 26 INAUGURAZIONE "ZALIVANI"**
- 28 RINNOVO DEL C.P.P.**
- 31 AVVISI**
- 32 PROPOSTE PER L'ESTATE**

“IL TUO VOLTO, SIGNORE, IO CERCO!”



Qualche giorno fa, entrando in una chiesa e avvicinandomi all'altare, ho potuto vedere raffigurate, sul pavimento, le sagome di alcuni passi che si avvicinavano alla Croce con, al centro, il volto di Gesù. Questo segno, posto nel periodo quaresimale, mi ha fatto riflettere sul mio **cammino di uomo**, che, nel profondo del proprio cuore, è mosso dal desiderio di vedere il volto di Dio.

Lo dice bene il Salmo 41: *“Il tuo volto, Signore, io cerco, non nascondermi il tuo volto”*. Per il cristiano il volto di Dio si manifesta pienamente nel Crocifisso Risorto, nel suo volto sfigurato e nel suo volto glorificato; ma anche quando lo vediamo sulla croce come un volto segnato dal dolore, quello di Gesù rimane sempre un volto di gloria, perché è il volto di chi ama sino alla fine, di chi non si tira indietro di fronte al rifiuto e all'incomprensione, perché è il volto il cui sguardo penetrante – come dice Simone Weil – non si rassegna al *“poco di buono che è in noi”*, ma si ostina a cercare *“il meglio che c'è in ogni uomo”*.

E così, nel mistero della Pasqua di Gesù, mentre nella fede riconosciamo che in quel volto si

manifesta pienamente Gesù che dona la sua vita per noi, scopriamo anche che **Dio stesso è alla ricerca del nostro volto**, lui stesso compie un cammino – il cammino della sua vita in mezzo a noi e per noi – **per ridare dignità al nostro volto**, per renderlo più umano, per renderlo misericordioso, paziente, accogliente... in una parola per renderlo sempre più simile al suo!

In questa Pasqua 2013, allora, ci facciamo reciprocamente un **duplice augurio**.

Ci auguriamo, anzitutto, di poter **accogliere** sempre con umiltà e infinita gratitudine **lo sguardo di Dio sulla nostra vita**. In quest'Anno della Fede e con l'elezione del “nuovo” Papa (quando leggerete questo scritto sapremo già chi sarà!), la Pasqua sia per tutti noi l'accoglienza e l'esperienza del volto di Dio che nel Figlio Gesù ci guarda amandoci *“fino alla fine”* e possa essere il momento in cui ritroviamo, a nostra volta, la gioia pasquale di guardare al volto di Gesù Risorto per ritrovare i veri lineamenti del nostro volto di figli amati dal Padre.

Ci auguriamo, poi, che la **nostra comunità parrocchiale**, nelle sue celebrazioni, nelle sue re-

lazioni, in ogni sua attività, in tutta la sua vita, possa sempre **testimoniare questo volto di Dio che ama e si interessa all'uomo**. Nella fede silenziosa, ma forte, di tante persone, nella passione educativa di tanti genitori, nella preghiera dei sofferenti, nella speranza di chi fa fatica a vederci chiaro nella vita, nella generosità di tante persone impegnate nella nostra parrocchia, nella gioia e nella ricerca di tanti giovani, nella fiducia dei bambini, nella carità quotidiana che non fa notizia, lo Spirito di Gesù Risorto

dipinge nella storia il volto di Dio che continua ad amare l'umanità: possa anche la nostra comunità di Sant' Ambrogio essere un **riflesso del volto di Gesù** ed aiutare ciascuno di noi a ritrovare il suo volto di figlio.

Buona Pasqua.

*Don Angelo,
don Francesco, don Giovanni,
Nicola, Gianfranco,
le Suore della Carità
e le Suore Dorotee.*

INVITO A FARE BENE LA SANTA PASQUA

Riportiamo, integralmente, l' "Invito a fare bene la Santa Pasqua" stampato nel primo numero de "La Voce di Fiera" scritto 50 anni fa dal parroco don Giovanni Michelan:

Il cristiano che ha fatto la Quaresima è ben preparato e sa cosa vuol dire fare la Pasqua.

Per gli altri: almeno una volta l'anno, a Pasqua, il cristiano deve fare bene la Santa Comunione.

E' un precetto: fare la Pasqua.

Fare la Pasqua vuol dire:

detestare e distruggere col dolore e con la Santa Confessione i propri peccati e risorgere con Cristo ricevuto e mangiato nella Santa Comunione; risorgere ad una vita nuova, piena di bontà con tutti, con Dio e col prossimo.

Chi non volesse fare la Pasqua, si metterebbe fuori legge, priverebbe se stesso dei frutti della redenzione, darebbe grave scandalo e si troverebbe nel pericolo della sua dannazione.

Don Giovanni Michelan

marzo 1964

LA VOCE DI FIERA

BOLLETTINO MENSILE RELIGIOSO PER LA PARROCCHIA DI SANT'AMBROGIO DI FIERA

LA PAROLA DEL VOSTRO PARROCO

Dilettissimi,

ringrazio con tutto il cuore il Signore per aver potuto riprendere, dopo un lungo silenzio la pubblicazione del « Foglietto » che da 25 anni vi porta in casa la parola del vostro Arciprete.

Uscirà una volta al mese e confido che sarà bene accolto perchè col pensiero e le direttive della Chiesa, vi metterà al corrente di quanto viene fatto per realizzare il Nuovo Asilo, tanto desiderato ed atteso da tutti.

PENSIERO RELIGIOSO

L'anno in corso 1964, è non solo l'anno del Concilio Vaticano II, ma, per Treviso in modo speciale, è anche l'anno Eucaristico per degnamente ricordare il 50° della morte ed il DECENNIO della glorificazione nell'Albo dei Santi del nostro Papa S. Pio X, il Papa della SS.ma Eucaristia.

NON SI PUO' AMARE, NE' STIMARE, NE', QUINDI, DESIDERARE CIO' CHE NON SI CONOSCE.

Questo spiega « il perchè », molti stanno vicino al tabernacolo e molti purtroppo ne stanno lontani.

Non è mai troppo tardi per conoscere i Doni di Dio.

E quanto più cresce la conoscenza della SS.ma Eucaristia e di ogni altro Dono, tanto più lo si stima e lo si riceve con più frequenza e con più frutto.

La meta che dobbiamo raggiungere in questo Anno Eucaristico è questa: conoscere sempre più e sempre meglio la S. Messa e la SS.ma Eucaristia.

In quest'anno Eucaristico DAREMO anche nuovo impulso alla Confraternita del SS.mo Sacramento che in Parrocchia ha tradizioni quasi secolari.

INVITO A FARE BENE LA S. PASQUA

Il cristiano che la fatto bene la Quaresima è ben preparato e sa cosa vuol dire fare la Pasqua.

Per gli altri: almeno una volta l'anno, a Pasqua, il cristiano deve fare bene la S. Comunione.

E' un precetto: **fare la Pasqua.**

Fare la Pasqua vuol dire: detestare e distruggere col dolore e con la S. Confessione i propri peccati e risorgere con Cristo ricevuto e mangiato nella Santa Comunione; risorgere ad una vita nuova, piena di bontà con tutti, con Dio e col prossimo.

Chi non volesse fare la Pasqua, si metterebbe fuori legge, priverebbe se stesso dei frutti della redenzione, darebbe grave scandalo e si troverebbe nel pericolo della sua dannazione.

SETTIMANA SANTA

Invito alle 40 ore

In quest'anno Eucaristico le 40 ore di Adorazione a Gesù solennemente esposto, dovranno dimostrare la nostra fede e la nostra immensa gratitudine al massimo dono fattoci dal Signore.

Vogliamo chiedere e ottenere da Gesù benedetto tante e tante grazie per tutti: **una vita veramente cristiana più sentita e più vissuta ed il ritorno a Gesù di tanti nostri fratelli che per mille ragioni se ne stanno lontani e soffrono immensi disagi.**

Sono certo che le mamme e i cari bambini innocenti faranno da Avvocati presso il Signore ed otterranno la sua mise-

ricordia, che porterà pace e gioia in tutte le nostre care famiglie della Parrocchia.

PROGRAMMA ORARIO DELLE 40 ORE

Oggi ore 15 Vespro e Apertura solenne delle **40 ore.**

dalle 4-5 Donne Az. Catt. e Mamme
dalle 5-6 gioventù femminile
dalle 6-7 gioventù maschile

N.B. ore 6,30 S. Messa e subito dopo si chiude con Benedizione Eucaristica.

LUNEDI' - MARTEDI' - MERCOLEDI'

Sante Messe ore 6 e 7,30.

ore 9-10 - Storga - Bison - Seitz - Rossi - Cancian

10-11 - Via Zanchi - Dario - Canal - Postumia

11-12 - Via Roveri - Alzaia (squerro) - Interne A. B. C.

12-13 - Prato

13-14 - Via Chiesa

14-15 - Porto - Via Borin - Via e Vicolo Callalta - Eraclea

15-16 - Donne Azione Catt. - San Vincenzo

16-17-Via e Vicolo IV novembre - P. Veronese - P. Amalteo.

17-18 - Via e Vicolo Sambugole - Via Martini e G. B. Piazzetta.

18-19 - Via Daino - Zotti e Alzaia.

Ore 7,30-20 per tutti S. Messa, fervorino e Chiusa.

SEGUE IN TERZA PAGINA



DOMENICA IN FAMIGLIA

Giovedì sera, tutti seduti a tavola, la mamma porta la teglia del pasticcio: «mmm... ma oggi è domenica?», chiede il bambino più piccolo. Capita di sentir dire questa frase quando succede qualcosa di bello, di inaspettato, segno che nella nostra immaginazione la domenica è un giorno particolare, diverso dagli altri.

«Ma oggi è domenica?» risuona anche quando la mattina della domenica o il sabato sera un bambino (che magari non sa ancora contare i giorni e distinguere l'oggi e il domani) vuole assicurarsi che sia domenica, perché sa che di domenica i ritmi di vita cambiano: si dorme un po' di più (partite permettendo), si pranza con più calma (partite permettendo), si fa una passeggiata con i genitori al pomeriggio (partite permettendo).

A volte la domenica diventa un qualsiasi giorno di corsa ("non vedo l'ora che arrivi lunedì per avere dei ritmi normali") dove, spesso, fa da signore lo sport: "Non posso saltare il torneo, non posso saltare la kermesse sportiva". Chi ci guadagna? Lo sport a servizio della crescita del ragazzo o il ragazzo a servizio della società sportiva? E così, a maggio-giugno i propositi di ogni anno: "l'anno prossimo non

voglio ridurmi come quest'anno, neanche il tempo di una passeggiata la domenica pomeriggio!".

E' vero, tutte le corse della settimana (lavoro, giri in macchina per portare i figli di qua e di là, uffici, poste,...) sono *per* la famiglia; ma è anche vero che la cosa di cui ha più bisogno la famiglia in cui vivo (mio marito, mia moglie, i miei figli... e, quindi, anch'io!) è di *tempo* e *calma* per parlarsi, ascoltarsi, stare insieme.

«Riprendiamoci la domenica», dice lo slogan delle commesse che chiedono limitazioni alle aperture domenicali di supermercati e altri negozi.

Riprendiamoci la domenica: potrebbe essere un buon programma che una coppia si dà per la propria famiglia. Non solo il tempo della messa (che, comunque, per più di qualcuno risulta un momento di calma e di riflessione, per ritrovarsi un po'), ma tutta la giornata: per un cristiano, infatti, la domenica non è solo la messa.

Prepariamo la domenica: il sabato pomeriggio suonano le campane delle chiese per annunciare la festa del giorno dopo. Sabato a pranzo o a cena è possibile chiedere: «avete qualche desiderio per il pranzo di domani? Cosa fac-

ciamo domani pomeriggio? Quando andiamo a trovare i nonni?», ma anche «a che messa andiamo domani?».

Vivere la domenica: curare il pranzo, magari preparando qualcosa insieme (la crisi ci ha fatto riscoprire il gusto di preparare il pane, impastare le tagliatelle, tenere un po' di orto, magari in terrazza); anche la tavola ben apparecchiata ha il suo significato.

Una domenica, a pranzo, sono stato invitato da una famiglia di Treviso: oltre al posto per me, c'era un piatto anche per un'altra persona: «la domenica» dice la signora, «preparo sempre un posto in più: forse arriverà qualcuno, comunque ci aiuta a ricordarci degli altri». Anche la TV spenta mentre si mangia e stare a tavola insieme fino alla fine sono due ingredienti genuini per una domenica riuscita.

Curare le relazioni: sia per parlarsi tra marito e moglie, sia per stare insieme con i figli, per aprire la porta di casa ad amici, parenti, altre persone. Stare insieme magari passeggiando. Anche d'inverno, se c'è un po' di sole la domenica pomeriggio, chi percorre l'Alzaia del Sile nota tante persone, tra cui molte famiglie, camminare e chiacchierare. E così all'oasi di S. Cristina, o lungo la Treviso-Ostiglia da poco sistemata per passeggiate e giri in bici. O per una gita al Museo dei Sogni di Feltre! Oppure per andare a trovare o invitare una persona che non ha più famiglia.

«“Che cos'è un rito?”, disse il piccolo principe. “Anche questa è una cosa da tempo dimenticata”, disse la volpe. “E' quello che fa un giorno diverso dagli altri giorni, un'ora dalle altre ore”».

Don Francesco



... curare le relazioni...

ECCOMI, MANDA ME (Is 6,8)

Ringraziando ancora una volta la redazione de "La voce di Fiera" per la possibilità di inviarvi il mio saluto ed augurio di Buona Pasqua, vi aggiorno circa gli eventi di questi mesi a Manaus, all'altro capo del mondo. Ma prima di tutto mi scuso se non sempre riesco a rispondere alle e-mail, molto gradite, che mi giungono dall'Italia. Vi assicuro il mio ricordo nella preghiera.

Parto ricordando l'incontro con tutti i religiosi italiani vissuto nel mese di Gennaio, a Salvador nello stato brasiliano della Bahia. Evento organizzato dalla fondazione "Missio" e "Cum" di Verona, organismi pastorali della CEI per la cooperazione tra le Chiese e formazione missionaria. Il convegno, fin dai primi istanti, si è rivelato anche occasione per incontrare amici, tra i quali una famiglia giovane della Diocesi

di Milano, inviati con la loro bambina di pochi mesi nel nord-est del Brasile, con i quali avevo fatto il corso partenti America Latina presso il "Cum" di Verona. Appena mi sono presentato, ero il prete più giovane del convegno, comunicando il luogo dove vivo, ho potuto notare ammirazione anche da parte di chi si trova in Brasile da una vita. Tutti mi chiedevano come faccio a resistere in Amazzonia, a Manaus, viste le non sempre facili condizioni atmosferiche dettate dall'umidità. Tema dell'incontro: "Profezia e Missione in



Messa di inizio della pastorale giovanile

"Filo diretto con Manaus".

Notizie, foto e informazioni che don Roberto ci invia dalla missione diocesana di Manaus in Brasile.

cambiamento d'epoca". A partire dall'esperienza biblica, come realizzare la vocazione profetica ai nostri giorni segnati dal cambiamento di epoca. Pur avendo partecipato a tutte le sessioni degli incontri ammetto che, visti i ritmi e le fatiche dell'Avvento e del Natale vissuti da solo, ho avuto modo di rallentare il passo, riposare alcuni giorni in riva all'oceano Atlantico e visitare un "altro Brasile" assai differente dalla periferia di Manaus.

Tornati a Manaus, il cammino in preparazione alla Pasqua ci ha visti impegnati nella "Campagna della fraternità" dal titolo "Eccomi, manda me", quest'anno dedicata ai giovani, pensando anche alla prossima Giornata Mondiale della Gioventù che vivremo a Rio de Janeiro. Come da tradizione il percorso è sempre lo stesso, attraverso il metodo pastorale "vedere- giudicare-

agire". Il primo passo "vedere" ci permette di osservare l'universo e il fenomeno giovanile in questo cambiamento di epoca, segnata dalla cultura fortemente mediatica. Per poi passare al "giudicare", illuminati dall'esempio di figure significative di giovani della Bibbia, della storia della Chiesa alla sequela di Cristo, di un Cristo che è stato giovane, per, infine, fare alcune scelte concrete che sono espressione dell'"agire". Per noi qui, la Campagna della Fraternità dà il via all'anno Pastorale, quindi tutto inizia il Mercoledì delle Ceneri. Anche se nel mio caso gli impegni non sono mai venuti meno anche a causa dell'iscrizione dei giovani di Manaus per Rio.

La nostra Arcidiocesi di Manaus ha poi registrato alcuni cambiamenti significativi: abbiamo salutato l'arcivescovo Dom Luiz Soares Vieira, dimissionario per raggiunti limiti di età, ed accolto il nuovo arcivescovo Dom Sergio Eduardo Castriani.

Augurandovi una **Buona Pasqua** alla luce della gioia del Signore Risorto, vi saluto con un arrivederci in Italia a metà dell'estate.

Ciao e grazie.

Don Roberto



I coordinatori e i giovani della Pastorale giovanile

I FRUTTI DI TANTI SACRIFICI E DI TANTE RINUNCE

In questi giorni abbiamo ricevuto una lettera dalla Superiora generale delle suore dorotee, che vorremo condividere con voi visti i tanti aiuti ricevuti per la mostra missionaria.

Il Gruppo Missionario

Carissimi, anche se in ritardo, sento, a nome della nostra Famiglia Religiosa e in particolare delle Sorelle Missionarie che ogni anno beneficiano delle vostre generose offerte, di rivolgervi un sentito ringraziamento, ringraziamento che abbiamo fatto prima passare attraverso il Cuore di Gesù e della Sua Vergine Madre.

Siamo altresì informate, da Suor Anna Maria, come queste offerte sono frutto di tanti sacrifici nascosti e tante vostre rinunce. Dio, fonte della carità e della fede, rivolga il suo sguardo di tenerezza e bontà su ciascuno di voi e vi benedica.

Penso che vi faccia piacere sapere "dove e come" vengono impegnate le vostre offerte.

In Brasile abbiamo potuto togliere dalla strada un discreto numero di ragazzi/e dai sei ai tredici anni, offrendo loro qualche ora di istruzione e formazione umano-cristiana, supportati dalle Sorelle Mis-

sionarie e da qualche volontario laico che offre il suo aiuto per avere in cambio un po' di cibo per la sua famiglia. A questi giovani ragazzi abbiamo assicurato un piatto di riso e, in qualche solenne circostanza, del pane e marmellata.

Abbiamo aiutato anche una zona povera dell'Africa, soprattutto bambini segnati da quel serpe velenoso dell'AIDS, nutrendoli con del latte e dando loro qualche medicina.

Usufruiamo di un grande salone, attrezzato quasi come un laboratorio, per insegnare ricamo, cucito e quant'altro a giovani destinate, forse, all'ozio e alla cattiva strada. Anche a queste viene assicurato un pasto.

Prima di concludere, vi chiediamo gentilmente di estendere il nostro vivo riconoscimento al vostro Parroco che collabora in questa squisita carità.

Ciascuno di voi si senta affidato alla protezione del Beato Farina e di Santa Bertilla, che, ne siamo certe, hanno amato di vero cuore quella porzione di terra trevigiana.

Unita alle Sorelle del Consiglio generale e alle Sorelle missionarie saluto con stima e riconoscenza ciascuno in particolare.

Suor Emma Dal Maso
Superiora generale

RISCOPRIAMO LA CULTURA DELLA CARITA'

La **Caritas Parrocchiale** è un organismo pastorale che cerca di sensibilizzare e coinvolgere l'intera comunità cristiana alla testimonianza della carità, della solidarietà e della condivisione. Opera in stretto collegamento con il consiglio pastorale parrocchiale.

Ha anche il compito di coordinare le diverse iniziative caritative della parrocchia. Essa opera in stretto contatto con la Caritas vicariale e in armonia di indirizzi con la Caritas diocesana.

E' strutturata mediante:

- Il **Centro di Ascolto** che è un punto di riferimento e di orientamento per l'ascolto delle persone in difficoltà. Il centro di ascolto si collega in modo organico alle altre realtà sociali e caritative del territorio per rispondere alle situazioni di

bisogno. Esso non è attivo nella nostra parrocchia, ma siamo in stretto contatto con il Centro di Ascolto diocesano ed, inoltre, ne stanno sorgendo tre nel nostro vicariato Urbano.

- Il **Centro di Distribuzione**, attivo nella nostra comunità cristiana, che risponde concretamente ai bisogni di persone in difficoltà. E' un luogo di raccolta di generi alimentari, poi distribuiti a famiglie bisognose. E' gestito da un gruppo di volontari, coordinati dal diacono Gianfranco Furlan e opera sempre in stretta collaborazione con il Centro di Ascolto e la Caritas diocesana.

Gianfranco Furlan

“EPPURE IO STO IN MEZZO A VOI COME COLUI CHE SERVE”

Il titolo di questo articolo è una frase tratta dal Vangelo di Luca (22,27) e ci testimonia che Gesù Cristo ha vissuto la propria esistenza terrena come servitore degli ultimi, degli emarginati e dei malati; un Dio che serve l'uomo ferito dal peccato e segnato dalla sofferenza.

Sapere che il Figlio di Dio sta in mezzo a noi come colui che serve è sconvolgente: un Dio che serve l'uomo, sua creatura!

Nei vangeli Gesù si presenta come un Dio che tende la mano, che si china, che piange, che prega il Padre affinché ci custodisca nel suo nome, che ha compassione per la folla affamata dopo giorni che lo seguiva nel deserto per ascoltare il suo insegnamento. Il nostro Dio è un Dio che si fa vicino, prossimo ad ognuno di noi!

Con questa riflessione sulla figura di Gesù Servo, voglio comunicarvi con grande gioia, carissima comunità di Sant'Ambrogio, che il 28 Aprile riceverò l'ordinazione diaconale presso la

mia parrocchia d'origine "San Francesco di Paola" in Marsala alle ore 18,00. Vi chiedo di accompagnarmi con la preghiera a questo grande ministero a cui il Signore mi chiama, per essere suo servitore e degli uomini; sono pronto a mettere da parte i miei bisogni per donarmi totalmente agli altri e a Dio.

Colgo l'occasione per augurarvi una Santa Pasqua affinché la luce del Risorto abiti in ognuno di voi, auguri!

Nicola Altaserse



Nicola Altaserse

“MAESTRO DOVE DIMORI?” DISSE LORO: “VENITE E VEDRETE!”

Cara comunità di “Fiera”, come sapete, da settembre scorso sto vivendo un cammino di formazione alla vita religiosa nella comunità delle Discepoli del Vangelo a Castelfranco veneto.

Questa scelta nasce dal desiderio di conoscere Dio in maniera più profonda e di ricercare la sua volontà nella mia vita.

Le Discepoli del Vangelo fanno propria la spiritualità di Charles De Foucauld, attraverso la preghiera, la contemplazione, l'accoglienza, la condivisione nella fraternità, il lavoro, cercando di vivere ad imitazione di Cristo, inserite nella realtà della chiesa locale e nel mondo.

La mia vita prosegue nel lavoro, che resta occasione di crescita personale, di servizio e di relazioni con gli altri. La giornata è scandita dalla liturgia delle ore; la celebrazione e l'adorazione eucaristica sono altri due momenti fondamentali della giornata, di incontro con il Signore, di preghiera e di meditazione.

Ho iniziato anche un percorso di studi presso l'istituto su-

periore di scienze religiose, che seguo con serenità e molto interesse, pur essendo, a volte, un po' impegnativo.

Inoltre la vita in comunità è ricca di occasioni di confronto, di condivisione e formazione sui più importanti temi della vita cristiana e sulla propria crescita personale... devo dire poi che anche le occasioni di fraternità e conviviali non mancano!

Per la mia vita è una scoperta, una gioia, ma anche un impegno non privo di fatica l'invito concreto a vivere le relazioni, la quotidianità ed il mio rapporto con Dio in maniera profonda alla luce di Gesù e del vangelo.

Non posso che ringraziare il Signore per il tempo che sto vivendo.

Vi chiedo di restare uniti a me nella preghiera perché il mio cammino e quello di tutti voi possano condurci a Cristo e alla sua volontà su di noi.

Vi ricordo e vi abbraccio con tanto affetto.

Sara Tamai

MATRIMONIO E SERVIZIO A DIO

Si può coniugare il matrimonio con il servizio a Dio? Si può essere sposati e diaconi? Ad entrambe le domande possiamo rispondere in modo affermativo e il Rito di ammissione al diaconato permanente, dello scorso 12 gennaio, conferma che ci sono uomini adulti, sposati e padri, che fanno questa scelta, o meglio, che rispondono a questa chiamata.

Noi di Fiera, in realtà, siamo già abituati ad avere tra noi un diacono permanente: Gianfranco Furlan di Selvana.

Da qualche anno, anche,

Giuseppe Schiavinato, ha iniziato un cammino di discernimento ed ora, con il rito di ammissione, il suo cammino di formazione è diventato ufficiale perchè pubblicamente, davanti al vescovo, ha risposto alla chiamata del Signore.

Anche la moglie Patrizia, secondo quanto previsto dal rito stesso, ha espresso pubblicamente il suo consenso a questo cammino intrapreso dal marito.

Auguriamo a Bepi e Patrizia un "Buon cammino".

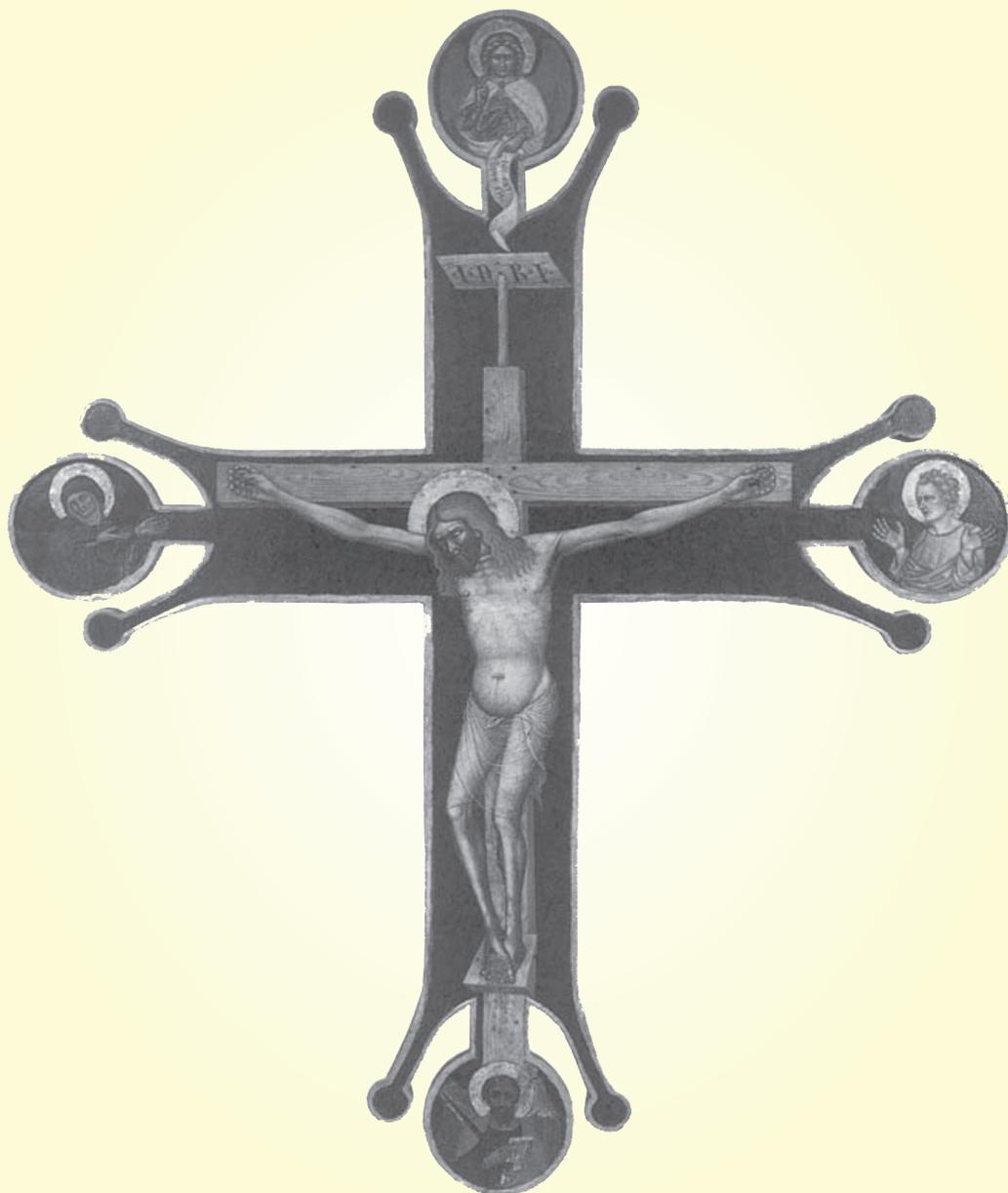
Daniele Benzon



Giuseppe Schiavinato con la moglie Patrizia assieme al Vescovo e agli altri quattro nuovi ammessi al diaconato permanente

**PARROCCHIA di S. AMBROGIO VESCOVO
FIERA - TREVISO**

Via S. Ambrogio di Fiera, 6 - 31100 Treviso



Celebrazioni del Tempo Pasquale

ORARI DELLA SETTIMANA SANTA

20 Marzo MERCOLEDÌ

Ore 15.30 e 16.30 **Confessioni per i ragazzi del catechismo**

23 Marzo SABATO

Ore 20.30 Veglia dei giovani, nella chiesa di S. Nicolò

24 Marzo DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE

Giornata mondiale della gioventù

Ore 8.00 S. Messa (chiesa a Porto - Suore S. Vincenzo)

Ore 8.45 S. Messa (chiesa di S. Luca al Gescal)

Ore 10.00 **Benedizione dell'ulivo** (in giardino della scuola materna), **processione** e **S. Messa**

Ore 11.30 S. Messa (chiesa parrocchiale)

Ore 15.00 Vespri e Adorazione (suore Dorotee in cappellina ex lungodegenti)

Ore 17.30 Vespri e Adorazione (suore S. Vincenzo a Porto)

25 Marzo LUNEDÌ SANTO

Ore 9.00 - 12.00 Adorazione

Ore 17.00 - 18.30 Adorazione

Ore 18.30 S. Messa

Ore 20.45 **Celebrazione penitenziale e confessioni per gli adulti in chiesa a SELVANA**

26 Marzo MARTEDÌ SANTO

Ore 9.00 - 12.00 Adorazione

Ore 17.00 - 18.30 Adorazione

Ore 18.30 S. Messa

27 Marzo MERCOLEDÌ SANTO

Ore 9.00 - 12.00 Adorazione

Ore 17.00 - 18.30 Adorazione

Ore 18.30 S. Messa

Ore 20.30 **Celebrazione penitenziale e confessioni per i giovani delle superiori in chiesa a S.PAULO**

ORARI DELLA SETTIMANA SANTA

28 Marzo GIOVEDÌ SANTO

(Si raccoglieranno, oltre alle offerte, anche generi alimentari per i poveri)

- Ore 9.30** S. Messa del Crisma, in Cattedrale
Ore 17.00 S. Messa per bambini e anziani
Ore 20.30 **S. Messa “In Coena Domini”** con la “Lavanda dei piedi”. Seguirà un tempo di adorazione.

29 Marzo VENERDÌ SANTO

Digiuno e astinenza.

- Ore 7.30** Ufficio delle letture e Lodi
Ore 15.00 **Via Crucis** (in chiesa parrocchiale)
Ore 20.30 **Celebrazione della Passione del Signore**
Processione e Benedizione della Croce

(La processione partirà dalla chiesa parrocchiale, si proseguirà per via S.Ambrogio, poi per via Martini, viale IV Novembre, via L. Da Vinci e si concluderà in Piazza Donatori di Sangue, dove confluirà anche la processione della parrocchia di Selvana. Concluderemo insieme con la benedizione.)

Confessioni dalle ore 9.00 alle 12.00 e dalle ore 16.00 alle 19.00

30 Marzo SABATO SANTO

- Ore 7.30** Ufficio delle letture e Lodi.
Ore 21.00 **Solenne Veglia Pasquale** con la celebrazione del Battesimo.

Confessioni dalle ore 9.00 alle 12.00 e dalle ore 15.00 alle 19.00

31 Marzo DOMENICA DI PASQUA

- Ore 8.00** S. Messa (chiesa di Porto - Suore S. Vincenzo)
Ore 8.45 S. Messa (chiesa di S. Luca al Gescal)
Ore 10.00 S. Messa (chiesa parrocchiale)
Ore 11.30 S. Messa (chiesa parrocchiale)

1 Aprile LUNEDÌ DELL'ANGELO

- Ore 8.45** S. Messa (chiesa di S. Luca al Gescal)
Ore 10.00 S. Messa (chiesa parrocchiale)

BENEDIZIONE IN FAMIGLIA NEL GIORNO DI PASQUA CON L'ACQUA BENEDETTA

(è opportuno procurarsi l'acqua benedetta in chiesa)

Radunata la famiglia per il pranzo pasquale, è bene pregare come suggerisce il libro delle Benedizioni secondo la formula seguente.

Guida: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Guida: Questa notte abbiamo celebrato la Pasqua con tutta la comunità. Oggi, domenica della risurrezione, vogliamo di nuovo fare memoria del nostro Battesimo, qui, insieme, nella nostra casa. L'acqua che abbiamo attinto dal fonte battesimale ci ricordi che siamo stati immersi nella Pasqua di Cristo e siamo rinati come figli di Dio a immagine di Gesù risorto.

Letto: Dal libro del profeta Ezechiele.

Così dice il Signore: "Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati; io vi purificherò da tutte le vostre impurità e da tutti i vostri idoli; vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne". (Ez 36, 25-26)

Guida: Questo è il giorno che ha fatto il Signore, alleluia.

Tutti: Ralleghiamoci ed esultiamo, alleluia.

Guida: Preghiamo. Benedetto sei tu, Signore del cielo e della terra, che nella grande luce della Pasqua manifesti la tua gloria e doni al mondo la speranza della vita nuova; guarda a noi, tuoi figli, radunati intorno alla mensa di famiglia: fa che accogliamo da te la vera pace, la salute del corpo e dello spirito e la sapienza del cuore, per amarci gli uni gli altri come Cristo ci ha amati. Egli ha vinto la morte, vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

*A questo punto uno dei genitori, con il ramoscello d'ulivo,
porge l'acqua benedetta e ciascuno si fa il segno della croce.*

Messaggio del Santo Padre BENEDETTO XVI per la XXVIII GIORNATA MONDIALE della GIOVENTÙ (23-28 Luglio 2013)

[...] Vi invito a prepararvi alla Giornata Mondiale di Rio de Janeiro meditando fin d'ora sul tema dell'incontro: «**Andate e fate discepoli tutti i popoli!**» (cfr Mt 28,19). Si tratta della grande esortazione missionaria che Cristo ha lasciato alla Chiesa intera e che rimane attuale ancora oggi, dopo duemila anni. Ora questo mandato deve risuonare con forza nel vostro cuore. L'anno di preparazione all'incontro di Rio coincide con l'Anno della fede, all'inizio del quale il Sinodo dei Vescovi ha dedicato i suoi lavori a «La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana». Perciò sono contento che anche voi, cari giovani, siate coinvolti in questo slancio missionario di tutta la Chiesa: far conoscere Cristo è il dono più prezioso che potete fare agli altri. [...]

Il logo.



Un grande cuore, che racchiude, stilizzati, a partire dalla zona superiore, in verde, la Croce pellegrina e il “Pão de Açúcar”, il “Pan di Zucchero”, la famosa collina di Rio de Janeiro. Al centro, in giallo oro, il Cristo Redentore, simbolo della città e, nella parte bassa, in blu, è riportato il litorale brasiliano.

PRIMA DI TUTTO... LA FIDUCIA

Nei giorni 3 e 4 gennaio 2013 i ragazzi dei gruppi di prima e seconda superiore, insieme a noi animatori, hanno avuto la possibilità di effettuare un'uscita invernale a Crespano del Grappa presso la struttura "don Paolo Chiavacci".

E' stata un'uscita, come dire..., "Soft!", con poche attività e abbastanza tempo libero (come piace ai ragazzi insomma!). Non per una superficialità da parte di noi animatori nell'organizzarla, anzi! L'abbiamo appositamente pensata così, in quanto ci siamo resi conto che questi due gruppi, essendo i più "giovani", avevano un gran bisogno, non tanto di un campo di formazione, quanto più, semplicemente, di trascorre del tempo insieme e di conoscersi meglio!

Il primo giorno, accolti da una splendida giornata, abbiamo potuto pranzare tutti assieme all'aperto, anche in compagnia di

don Angelo che, tra mille impegni, è riuscito a venire a trovarci! Nel pomeriggio i ragazzi hanno potuto sfogarsi in un bel gioco a squadre, svoltosi in un prato adiacente alla casa con una pendenza non indifferente. Dopo la merenda ci siamo rilassati con il film "Il sapore della vittoria", di cui abbiamo discusso, in seguito, concentrando la nostra attenzione sul tema della Fiducia, riprendendo così il tema della Sacra Rappresentazione di Natale. Infine, i classici giochi da camposcuola, nella serata, hanno concluso la giornata.

Trascurando l'argomento "notte" (abbiamo ancora gli incubi se ci ripensiamo!), il mattino seguente è stato affrontato con molta tranquillità: breve momento di preghiera, colazione e infine piccola e piacevole passeggiata nel bosco intorno alla casa. Dopo il pranzo ci siamo organizzati per il ritorno: abbiamo preparato gli zaini e ripor-

tato la casa alla condizione in cui ci è stata consegnata.

E così siamo tornati alle nostre care case a recuperare le ore di sonno perse, a consumare gli ultimi giorni di vacanza e a prepararci per il ritorno alla vita normale!

I ragazzi hanno gradito l'esperienza (abbiamo avuto anche richieste per ripeterla!). Abbiamo constatato che l'aver vissuto insieme queste ore, seppur poche, li

ha aiutati a conoscersi meglio e a condividere anche le cose più semplici con maggior serenità e spontaneità.

Anche per noi animatori è stato un vero piacere accompagnare i ragazzi in questa esperienza. E' stata un'occasione eccezionale per poterli conoscere più a fondo.

Gli animatori



I ragazzi, con gli animatori, alla "due giorni" invernale

EL PANEVIN

Dopo anni di assenza, è tornato a bruciare nella nostra parrocchia il "Panevin", come da tradizione, la notte del 5 gennaio. Il Panevin è un'antica usanza contadina che perdura, nonostante le difficoltà burocratiche ed il problema del fumo.

Organizzare il nostro "Panevin" non è stato facile e tante persone si sono adoperate, a vari livelli ed in vari ambiti, perchè la manifestazione potesse essere preparata nel migliore dei modi. Impossibile nominarle tutte ma tutti vogliamo ringraziare.

Già alcuni mesi prima dell'evento c'è chi si è interessato ad individuare il posto migliore dove farlo e c'è stato chi si è informato di quali permessi servivano. Poi c'è stato chi ha allertato i vigili del fuoco, chi ha reperito tutto il materiale anti-infortunistica, dagli estintori all'allestimento del posto medico, chi ha preparato il terreno del campo da calcio, per non rovi-

narlo, chi ha fisicamente accatastato tutto il legname, chi ha messo in sicurezza il fuoco e recintato il luogo per tenere la gente alla distanza opportuna, chi ha preparato da mangiare e da bere... ma diciamocelo, la festa è davvero riuscita!

Don Angelo ha dato il via alla serata con la benedizione del fuoco, poi è stata accesa la base e, poco a poco, il fuoco ha avvolto le fascine, il falò è diventato rovente e luminoso e le faville hanno iniziato a salire danzando e creando un'atmosfera di magia... la voglia di stare insieme, di dividere con gli altri ansie e gioie, di rallegrarsi per il nuovo anno appena cominciato.



La benedizione del fuoco



La Befana distribuisce le calze ai bambini

Quasi nessuno di noi, ormai, sa più leggere le faville e la direzione del vento, di sicuro, però, tutti abbiamo sperato in un anno migliore rispetto al precedente.

In ogni caso, un detto popolare c'è e magari ci potrà essere utile per il prossimo anno:

“Falive a mattina, tol su el sacco e va a farina; se le falive le va a sera, de polenta pien caliera; se le falive le va a garbin tol su el caro e va al mulin” ()*

Durante il Panevin, il NOI ha distribuito pinza, vin brulè, cioccolata calda e thè per accontentare piccoli, adulti ed anziani; anche la

Befana non ha voluto mancare ed ha donato ai bambini numerose calze.

Abbiamo avuto anche la sorpresa di avere un gruppetto di musicanti di canzoni popolari che ci hanno allietato con fisarmonica e organetto, mentre i bambini e i ragazzi non hanno saputo rinunciare a scoppiare petardi.

Durante il Panevin, don Angelo ha indetto per il prossimo anno il concorso dei Presepi presso le famiglie, quindi, per il prossimo anno, diamoci tutti da fare!

Ilaria Rossi

(*) *“Se la direzione presa dal fumo e dalle faville è il nord o l'est, prendi il sacco e vai ad elemosinare... quindi l'anno non sarà buono;
se la direzione è a ovest o a sud, il raccolto sarà buono... quindi la pentola sarà piena di polenta;
se la direzione è del libeccio, per l'abbondanza devi andare a prendere la farina con il carro”*

A SCUOLA CON MAMMA E PAPA' ... CHE EMOZIONE !!!

Anche quest'anno, noi insegnanti della Scuola dell'infanzia e del Nido integrato abbiamo pensato di proporre un'esperienza di "Scuola Aperta" con i genitori. Già negli scorsi anni questa iniziativa ha riscosso molto successo ed entusiasmo.

E' stato molto bello vedere le emozioni dei genitori nel lavorare insieme ai propri bambini e la gioia di questi ultimi nell'averli vicini e di essere loro guida nell'esperienza.

La porta della classe, quindi, è stata aperta ai genitori per creare qualcosa assieme al proprio bambino, dando luogo, così, ad un'occasione per condividere concretamente un momento della vita "scolastica" e apprezzare il lavoro che viene svolto.

Quest'anno, con mamma e papà, i bimbi del Nido si sono diver-



Nido integrato

titi a realizzare una mascherina per Carnevale, mentre i bambini della scuola dell'infanzia hanno avuto il compito di creare un fiore con la loro fantasia e creatività. Il fiore verrà donato agli anziani del pensionato S.Vincenzo di Fiera come gesto d'amore e di amicizia da parte dei nostri bambini.

Noi insegnanti siamo certe che questa esperienza è stata, e sarà, un vero successo anche per quest'anno scolastico.

Non ci resta altro che augurare a grandi e piccini " buon lavoro".

Le insegnanti



Scuola dell'Infanzia

LA SCUOLA COMPIE 100 ANNI

La scuola materna parrocchiale di Fiera ha una lunga storia da raccontare. **La sua origine va ricercata nel lontano 1913**, quando il parroco di allora, don Luigi Favaretto, aprì un asilo per gli «orfani e figli del popolo». Esso trovò sede in un palazzo affacciato sul Prato

della Fiera, un edificio ottocentesco reso caratteristico dalla magnifica girandola a forma di veliero posta sul suo alto camino. La Parrocchia l'ottenne in uso dal sig. Ernesto Pellegrini che l'anno prima l'aveva acquistato dagli eredi di un noto possidente di Fiera, il sig. Marco

Torzo, lo stesso che nel 1895 aveva fatto realizzare l'originale e vivace banderuola. [...]

*Tratto da
"A servizio
della Comunità
di Fiera"
di Paolo
Pozzobon
(1989)*



Il vecchio asilo di Fiera

Con il Consiglio Pastorale Parrocchiale ed il Comitato della Scuola dell'Infanzia stiamo predisponendo un **calendario di attività per festeggiare questo importante anniversario** e che, a breve, daremo comunicazione a tutta la comunità.

NUOVA RESIDENZA MA... ... STESSA PASSIONE E DEDIZIONE

Dopo 1202 giorni di lavoro e dopo più di un secolo dall'inizio della propria attività, la **Residenza per anziani Rosa Zalivani**, situata alle porte del nostro quartiere in viale IV Novembre, ha riaperto i battenti cambiando completamente volto.

Dell'edificio lasciato, alla sua morte, dalla signora Zalivani non è rimasto nulla: l'ISRAA (Istituto per Servizi di Ricovero e Assistenza agli Anziani) ha costruito un imponente complesso, articolato in quattro nuclei residenziali di 30

posti letto ciascuno per un totale di 120 (50 camere doppie e 20 singole).

Quello che non è cambiato è il rispetto dei voleri della donatrice che, nelle disposizioni testamentarie, volle che tutti i suoi beni fossero destinati alla fondazione di una casa che si prendesse cura di "donne vedove o nubili abitanti da vari anni in Treviso, di buona condotta e di religione cattolica le quali per circostanze familiari o per età avanzata si trovino in bisogno di assoluta assistenza".

Immutate sono anche la pas-



Don Giovanni taglia il nastro per l'inaugurazione

sione e la dedizione messe dallo staff dello Zalivani, che ha fatto sì che la rappresentante dei familiari, durante la cerimonia di apertura, abbia dichiarato con gioia "Siamo tornati a casa".

Da qualche settimana ormai lo Zalivani ha ripreso vita, tornando ad accogliere nuovamente le ospiti, con tante novità rispetto alla vecchia struttura, a partire dagli spazi dedicati ai malati di Alzheimer, per arrivare al solarium per l'elio-terapia, tutto seguendo le indicazioni dei più recenti studi.

Anche il Vescovo di Treviso, monsignor Gianfranco Agostino Gardin, ha presenziato all'inaugurazione dello scorso dicembre: "Devo assolutamente fare i complimenti a

tutti quelli che hanno lavorato alla creazione di questa struttura; va sottolineato però soprattutto il calore degli operatori che ci lavorano dentro".

La riapertura è avvenuta sotto il segno di una persona speciale per la nostra parrocchia: don Giovanni Foschini, storico ex Parroco di Fiera che prima del rituale taglio del nastro ha ricordato: "Venivo qui quasi ogni giorno, perché la consideravo la più grande famiglia della Parrocchia". Ed è proprio così: lo Zalivani è una famiglia, allo stesso modo in cui don Giovanni è stato un amico, un padre e un nonno per la maggior parte di noi, abitanti di Fiera.

Giovanni Conte



della nuova residenza per anziani - 1 dicembre 2012

ELEZIONE DEL NUOVO CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Carissimi, mediante il "foglio" allegato al bollettino parrocchiale "La Voce di Fiera", desideriamo entrare nelle vostre case per rendervi tutti partecipi di quanto, come comunità cristiana, ci apprestiamo a vivere, ovvero il dare corso alla **nomina di un nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale**.

La Chiesa, infatti, offrendo alle varie comunità l'indicazione del Consiglio Pastorale Parrocchiale, come strumento di partecipazione e di corresponsabilità nella conduzione della vita comunitaria, ha pure indicato come norma **l'avvicendamento dei suoi membri**. Così, dopo che l'attuale Consiglio ha encomiabilmente esercitato il suo compito, è giusto e saggio che sia rinnovato.

Va subito detto che contribuire all'indicazione di nuovi nominativi ed alla loro elezione non è cosa riservata agli "addetti ai lavori". Invece può e deve costituire

un impegno per tutti coloro che si riconoscono e che partecipano alla vita della nostra comunità di Sant'Ambrogio di Fiera. Teniamo presente, infatti, che la crescita della fede e della propria vita cristiana si alimentano e dipendono dall'aiuto reciproco e dal senso di appartenenza e di corresponsabilità che si instaura tra i suoi membri.

Cogliamo infine l'occasione per ringraziare pubblicamente quanti hanno offerto la loro preziosa collaborazione nel Consiglio Pastorale precedente, perchè il Signore li ricompensi del lavoro svolto, con l'augurio e la richiesta che la generosità che li ha contraddistinti in questo compito possa riversarsi in altri servizi con cui poter continuare a tenere viva questa preziosa e bella comunità. Grazie!

Don Angelo, don Francesco

I compiti del Consiglio Pastorale Parrocchiale

- Far crescere il legame di fraternità tra tutti noi e di accoglienza verso le famiglie che giungono ad abitare nella nostra parrocchia.
- Programmare il piano pastorale annuale in sintonia con il cammino della Chiesa universale e quella diocesana.
- Promuovere le varie iniziative liturgiche (come l'Avvento, la Quaresima, l'avvio e la conclusione dell'anno pastorale...) per rendere le celebrazioni liturgiche sempre più un segno del Signore operante tra noi.
- Condividere le iniziative di formazione e di Catechesi promosse dai vari gruppi per una maggior conoscenza di Gesù Cristo e del volto di Dio che Egli ci ha rivelato suscitando anche il desiderio in altri fratelli di poterlo conoscere.
- Affrontare, di volta in volta, alcuni problemi particolari che emergono dal vivere insieme e che domandano delle risposte adeguate.

Che cos'è?

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale (abbr. CPP) è l'organismo attraverso il quale si attua la **partecipazione e la corresponsabilità dei cristiani per l'edificazione della parrocchia**. (Stat. A.2)

Il CPP rivela la fisionomia nuova della Chiesa conciliare, popolo di Dio e comunità dei fratelli, animati da un solo spirito e partecipi di un medesimo ed unico sacerdozio di Cristo e perciò chiamati al servizio del regno. (Stat. A.3)

Da chi è formato?

Il CPP è composto dai sacerdoti della parrocchia, da una rappresentanza dei religiosi e delle religiose che vi operano, e dai fedeli, uomini e donne normalmente oltre i diciotto anni, che per esemplarità e in spirito di comunione ecclesiale rappresentino effettivamente le varie componenti della comunità.

Alcuni vi partecipano in rappresentanza delle Associazioni, dei gruppi ecclesiali e del Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici (abbr. CPAE); altri sono eletti dai praticanti; altri possono essere nominati dal parroco secondo le opportunità. (Stat. A.7)

A che cosa serve?

Scopo del CPP è di aiutare il parroco nella guida della comunità parrocchiale, perché essa sia fedele al Vangelo e sia aderente alle situazioni concrete, nel dialogo fra sacerdoti, religiosi e laici, nello spirito della comunione in Cristo.

Il parroco deve chiedere al CPP il parere e la collaborazione per discernere, programmare, coordinare e verificare tutte le iniziative riguardanti l'evangelizzazione e la catechesi, la liturgia e i sacramenti, la testimonianza e il servizio della carità. (Stat. A.4)

Il CPP deve tenere conto anche degli orientamenti e delle scelte pastorali della chiesa locale e di quelli più generali della chiesa universale e della Conferenza Episcopale Italiana. (Stat. A.5)

Come funziona?

Il parroco presiede il CPP ed è suo dovere consultare il CPP per tutte le decisioni pastorali che riguardano ed impegnano tutta la comunità parrocchiale.

Compete a lui, però, valutare se le proposte dei consiglieri rispondono alla fede della chiesa, servono all'edificazione della parrocchia e mantengono la comunità cristiana nella comunione ecclesiale (Stat. A.9)

Come rinnovare il Consiglio Pastorale Parrocchiale

Prima fase

- La scheda allegata, recapitata ad ogni famiglia della parrocchia, serve ad indicare le persone ritenute idonee a far parte del nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale.
- Prima di indicare qualcuno sarebbe opportuno che lo si consultasse così da favorire il dialogo e da evitare che si trovi indicato senza saperlo.
- **La scheda va portata in chiesa entro domenica 14 aprile 2013 e depositata nell'apposita urna preparata all'interno della chiesa.**

Seconda fase

- Sulla base delle schede, sarà compilata la lista dei venti nomi di coloro che avranno ottenuto il maggior numero di consensi e che avranno confermato al parroco la loro disponibilità.
- Tale lista sarà resa pubblica alle porte della chiesa e riportata su una scheda consegnata a tutti i partecipanti alle **SS. Messe di sabato 4 e domenica 5 maggio 2013**. Alla fine delle SS. Messe si svolgerà la votazione (con 3 preferenze).
- I primi otto eletti faranno parte del Consiglio Pastorale Parrocchiale assieme ai rappresentanti dei vari gruppi o associazioni ecclesiali ed altri designati dal parroco, così da formare un consiglio sufficientemente snello e funzionante.

Avvertenze

- Si cerchi di proporre persone "nuove" rispetto ai membri del CPP uscente, così da favorire un ricambio di energie e di idee. Si può dare anche la propria disponibilità.
- Si propongano persone che partecipano alla vita della comunità e ne condividano con cordialità la missione.
- Si indichino, possibilmente, uomini e donne, giovani e meno giovani, così il CPP rappresenti le problematiche e la mentalità di tutta la comunità, anche nella sua realtà territoriale.

AVVISO

Chi volesse aiutare a sostenere i costi del bollettino "La Voce di Fiera" può effettuare un bonifico bancario utilizzando le coordinate:

Banca Monsile (filiale di Lanzago)

IBAN: IT 93 U 07074 62100 CC0240102119

Banca Unicredit (filiale di viale IV Novembre)

IBAN IT 86 G 02008 12004 000040227707

Intestati a: Parrocchia di Sant'Ambrogio vescovo
via Sant'Ambrogio, 6 31100 TREVISO

ROSARIO nel mese di Maggio

Sarà recitato dal Lunedì al Venerdì nei seguenti luoghi e orari:

Chiesa parrocchiale	Ore 18.00
Chiesa di S. Luca al Gescal	Ore 17.00
Chiesa Suore S. Vincenzo	Ore 18.00
Chiesa del Paradiso (Porto)	Ore 20.45
Via Alzaia, c/o fam. Schiavetto (vicino Villa Carisi)	Ore 20.30
Via Bison	Ore 20.30
V.lo IV Novembre, c/o Maria Agostinis	Ore 20.30

Orari Ss. Messe

<u>GIORNI FERIALI:</u>	ore 18.30	(Chiesa Parrocchiale)
<u>GIORNI FESTIVI:</u>	ore 8.00	(Suore S. Vincenzo)
	ore 8.45	(Cappella di S. Luca)
	ore 10.00	(Chiesa Parrocchiale)
	ore 11.30	(Chiesa Parrocchiale)

Anagrafe parrocchiale 2012

BATTESIMI	17
MATRIMONI	2
FUNERALI	57

Proposte per l'estate

GREST

Inizia Lunedì 10 Giugno per concludersi Venerdì 28 Giugno
Dopo l'esperienza pienamente riuscita e ormai collaudata degli scorsi anni, con un numero sempre crescente di ragazzi, anche quest'anno si svolgerà l'avventura del **Grest**.

E' rivolto ai **ragazzi dalla prima elementare** (già frequentata) **fino alla terza media**. Ci saranno, tutti i pomeriggi, laboratori e giochi mentre le uscite saranno dell'intera giornata.

Invitiamo tutti ad iscrivere i propri figli e nipoti.

CAMPISCUOLA AZIONE CATTOLICA

A.C.R. I, II e III media (campo vicariale)

dal 20 al 27 Luglio a Caviola

A.C.G. I e II superiore

dal 19 al 25 agosto a Sassello (Savona)

A.C.G. III superiore

dal 5 al 10 agosto al Sermig di Torino

A.C.G. IV e V superiore

dal 19 al 25 agosto a Taizè (Francia)

CAMPI SCOUT

Vacanze di branco dei Lupetti del Branco "Parlata Nuova"

dal 4 al 11 Agosto presso la Base Scout a Santo Stefano di Melara (RO)

Campo Reparti "Sirio e Sagittario" (date indicative)

dal 28 luglio al 10 Agosto a Irrighe d'Alpago (BL)

Route Clan/Fuoco "Emmaus" (date indicative)

dal 20 al 27 luglio (luogo da definire)